



TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza



PERCHE' UNA CAMPAGNA SUL DEBITO? **PERCHE' UNA CAMPAGNA SU DEBITO E CLIMA?** **PERCHE' UNA CAMPAGNA PER IL GIUBILEO?**

Nella tradizione del popolo ebraico descritta dal Levitico, il Giubileo è un tempo di “ripartenza”, un tempo in cui la comunità umana si ferma a fare il punto sul modo in cui è stato utilizzato quanto il Creatore ha messo a disposizione. E’ un tempo opportuno per sollecitare la nostra responsabilità, e per mettere alla prova le scelte che compiamo direttamente oppure indirettamente, attraverso i sistemi sociali, economici e politici di cui siamo parte. Lo stesso richiamo risuonò attraverso le parole di Giovanni Paolo II nel 2000, quando la crisi del debito venne affrontata attraverso un grande movimento delle chiese, della società civile globale, che portò ad importanti risultati.

Il richiamo del Giubileo è dunque anche per noi oggi un richiamo al discernimento sul tempo in cui viviamo, segnato da conflitti, disuguaglianze, e dal cambiamento delle condizioni stesse di vita sul pianeta: nessuno di questi fenomeni è frutto del caso, oppure del destino; ognuno di essi è il frutto di decisioni e dell’agire delle persone che popolano il pianeta. A partire dal tempo che viviamo siamo chiamati a porre una domanda sulle cause di tutto questo, ed ancora su quale può essere la nostra risposta alle sfide che osserviamo.

Questo è l’invito della Bolla di indizione del Giubileo, *La Speranza non delude*:

“[...] è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l’anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza” (SnC, 7)[MP1]

Si tratta di un invito chiaro per la comunità dei credenti; che sollecita però una convergenza con ogni componente della famiglia umana: “*Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé.*” (SnC, 1).





TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza



PERCHE' UNA CAMPAGNA SUL DEBITO? PERCHE' UNA CAMPAGNA SU DEBITO E CLIMA? PERCHE' UNA CAMPAGNA PER IL GIUBILEO?

La complessità delle trasformazioni che stanno subendo le condizioni della vita sul pianeta ci richiamano continuamente all'idea per cui “tutto è connesso”: la concretezza della nostra vita in un luogo specifico è collegata a quanto avviene sul piano globale; e quanto avviene in uno specifico ambito è strettamente correlato a molti altri. In particolare, le realtà della povertà, delle disuguaglianze, della fame sono strettamente collegate alle dinamiche dell'economia e della finanza, del cambiamento climatico, della pace e dei conflitti...

Questo lo vediamo con chiarezza se ci poniamo alcune semplici domande sulla realtà del debito, che rappresenta una realtà così importante e centrale nel mondo in cui viviamo:

Quando possiamo dire che il debito è “eccessivo”? Perché il debito eccessivo è un problema? Per chi? Dove sono le responsabilità della crescita della massa di debito? Perché il tema del debito è centrale? A quali altre questioni è collegato? In che modo? In che modo si può affrontare il tema del debito in una prospettiva di giustizia e di dignità umana?

Queste domande possono essere poste con uguale pertinenza sia nel caso del debito dei paesi “impoveriti” del sud globale, che rappresenta un fardello che impedisce nel mondo attuale un ostacolo quasi insuperabile nella costruzione di un mondo più giusto e più sostenibile; ma anche per il debito eccessivo che si presenta nei nostri territori, nella nostra società, nel nostro paese.

- Il debito è eccessivo quando non si ha più la possibilità di restituirlo senza **mettere in pericolo i principi della dignità umana e dei diritti**.
- L'effetto principale del debito eccessivo è quello di tenere il debitore in una condizione di ingiusta subalternità e dipendenza rispetto al creditore. Da un punto di vista finanziario il debito eccessivo è un problema perché le risorse utilizzate per servirlo vengono distratte da altri usi: per esempio da politiche sociali di base; e soprattutto, nel tempo che viviamo, da **politiche di mitigazione e adattamento climatico**. Ed è un problema soprattutto per i paesi, le comunità, le persone più fragili: i poveri sono sempre i primi a subire gli effetti di un debito che li strangola e nega la loro stessa dignità.
- Spesso chi è indebitato in modo eccessivo viene visto come il contraente “colpevole di una mancanza”: ha preso soldi a prestito, e li ha usati male... Esistono certamente casi e dinamiche di uso poco responsabile delle risorse; ma l'analisi dei dati e delle situazioni ci indica con chiarezza che il **debito eccessivo è il frutto di dinamiche strutturali**.





TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza



PERCHE' UNA CAMPAGNA **SUL DEBITO?** PERCHE' UNA CAMPAGNA **SU DEBITO E CLIMA?** PERCHE' UNA CAMPAGNA **PER IL GIUBILEO?**

A livello internazionale, attraverso un sistema che non favorisce l'assunzione di responsabilità di chi presta cercando spesso di estrarre un profitto puramente speculativo; di dinamiche inflattive fuori dal controllo dei poveri; da situazioni eccezionali (anche se tutt'altro che imprevedibili e impreviste...) come la pandemia o le numerose guerre che lacerano la famiglia umana. Intorno a noi, le difficoltà di famiglie ed imprese in un mondo attraversato da numerose contraddizioni.

- Il **tema del debito è centrale perché è collegato a doppio filo a tutti i fenomeni** che attraversano il nostro tempo: la povertà e le disuguaglianze; il clima; la migrazione; la pace e i conflitti. Rappresenta una specie di lente attraverso cui osservare quanto avviene sul nostro pianeta, e un elemento che interagisce con tutte queste dinamiche.
- La realtà del debito va affrontata in primo luogo chiedendosi cosa fare per correggere quelle dinamiche che a soli 25 anni dal 2000, hanno portato ad un nuovo ciclo di sovraindebitamento. Cosa c'è da cambiare nel nostro sistema economico e finanziario? Attualmente, per ripartire, oltre alla necessaria cancellazione del debito è necessario che ci sia un meccanismo legato alle Nazioni Unite, 'terzo' rispetto a debitori e creditori, che permetta di gestire le situazioni in cui la massa del debito cresce per ragioni strutturali e scollegate dal comportamento dei debitori. Ed è infine necessario che la costruzione di un sistema di *governance* della finanza globale metta al primo posto il tema del clima: una **buona finanza climatica** rappresenta una necessità assoluta e ineludibile per preparare il futuro.

La campagna *Cambiare la rotta - trasformare il debito in speranza* vuole raccogliere questi interrogativi; aiutarci ad approfondirne i diversi elementi; collaborare con chi ne studia la complessità e proporre delle soluzioni improntate alla giustizia, alla dignità umana, ai diritti; identificare gli spazi di azione concreta a livello personale, comunitario e istituzionale per offrire a queste sfide una risposta di giustizia.

